

La civetta

La civetta vive nei boschi, preferisce le foreste di pini.

Si riconosce dalle piccole corna di piume che ha sulla testa. Ha il becco adunco, molto robusto e forti artigli appuntiti.

La femmina è più grande del maschio.

E' stata spesso associata ai morti, ai misteri, ai maghi e alle streghe. A pensarci bene, però, possiede veramente qualcosa di misterioso. La sua vita si svolge prevalentemente nelle ore notturne, per questo motivo le sue abitudini sono poco conosciute. Il suo verso viene collegato a qualcosa di lugubre e le credenze popolari affermano che è preannuncio di morte.

Per tale motivo è stata a lungo perseguitata.

Il verso del gufo si chiama ululo, sembra un lamento, interrotto da pause di silenzio e si può sentire fino a un chilometro di distanza. Quando il gufo è arrabbiato sbatte il becco.

Gli occhi della civetta sono fatti per vedere di notte. Il suo sguardo fa paura! Un tempo si diceva che portasse sfortuna, ma era solo una leggenda. La civetta ha anche un ottimo udito ed è molto difficile avvicinarla.

La civetta è un abile cacciatore notturno, solitamente caccia topi, uccellini, insetti, serpenti. Si ciba di piccoli roditori (topi, arvicole, giovani ratti e ghiri) di lucertole, di grossi insetti e uccelletti, che cattura prendendoli con le unghie uncinate (artigli). Espelle le parti di cibo non digerito (peli, ossa, denti ... delle sue prede) sotto forma di pallottole.

Rigurgita le ossa, i peli e le piume degli animali mangiati in forma di palle che cadono ai piedi del suo albero.

I maschi e le femmine si incontrano per la riproduzione. In primavera, la femmina depone da due a cinque uova in un vecchio nido di gazza o di cornacchia. Poi insieme al maschio si occupa dei piccoli per due mesi.

È molto utile perché caccia ratti, topi ed altri roditori nelle vicinanze di villaggi, aiutando l'uomo nell'eliminare questi fastidiosi animalletti. Purtroppo il più grande nemico del gufo è il cacciatore, che lo uccide usandone il corpo per attirare altri uccelli. Sempre l'uomo è causa indiretta della morte di molti gufi che sbattono, durante i voli notturni, nei cavi delle linee elettriche e telefoniche.

I suoi nemici naturali sono, per lo più, l'allocco e la faina (che ne saccheggia i nidi).